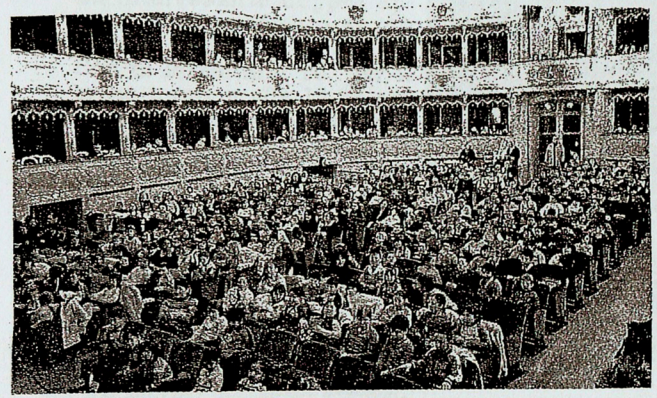
Oltreibanchi Musica. *Cremona, due repliche di uno spettacolo garbato e divertente ispirato ai capolavori della lirica*

Il melodramma spiegato dal tacchino

'Opera Bestiale' ieri al Ponchielli è stato applaudito da 1.200 bambini

CREMONA — Viene in mente quella toccante poesia di **Emily Dickinson** in cui una modesta ballerina, bruttina e goffa, sale in palcoscenico e per una volta danza leggiadra ed eterea come fosse **Maya Plitzeskaya**. I sogni, qualche volta, diventano realtà. È questa la morale, facile facile, di *Opera Bestiale*, l'operina musicale andata in scena ieri al Ponchielli per *Oltreibanchi Musica*. Alle due rappresentazioni, che si sono svolte alle 10 e alle 14,30, hanno assistito circa 1.200 bambini delle scuole elementari e materne della città e della provincia. Dal grande portone di un teatro, dal quale escono le note dell'ouverture della *Gazza Ladra* di Rossini, vengono buttati fuori, uno dopo l'altro, una gallina, un gallo, un tacchino, un'oca, un maiale. E il portone si richiude pesantemente alle loro spalle. I cinque animali non sono stati accettati: loro volevano cantare l'opera, ma non li hanno voluti. E si lamentano della loro triste situazione. Arriva però una pianista che, impietosita, si offre di scrivere «l'opera giusta per loro». Questo l'assunto della vicenda, dove anche una gallina riesce a gorgheggiare l'aria della Regina della Notte dal *Flauto magico*, un gallo prende il do di petto della celebre cabaletta «Di quella pira» dal *Trovatore*, un'oca canta, su una sola zampa, l'aria di Azucena, un tacchino interpreta con voce stentorea l'aria di Dulcamara dall'*Elisir d'amore*, un maiale intona l'aria di Don Pasquale dall'omonima opera di Donizetti. Dopo aver superato brillantemente il provino, mettono in scena un'opera buffa che è un po' una sintesi di tutta la storia del melodramma e nella quale confluiscono Rosina e Manrico, don Basiglino e Adalgisa, citazioni vere e di fantasia. Il tutto fino ad approdare al fatidico lieto fine sancito da un doppio matrimonio e da un brindisi, perché nell'opera è pratica diffusa. A giudicare dalle risate e dagli applausi, la pièce, nella quale gli attori manovrano grandi pupazzi di pezza disegnati da **Altan**, dev'essere piaciuta molto ai giovani spettatori. In effetti lo spettacolo è garbato, gradevole, divertente. La colonna sonora è realizzata dal vivo dal più classico dei quintetti di fiati (flauto, oboe, corno, fagotto, clarinetto) che scandisce le musiche di **Aldo Tarabella**, autore anche della curata regia. *(ro.c.)*



I tanti **bambini** che ieri hanno assistito alla recita del mattino

Paola Matarrese al pianoforte (foto **ZOVADELLI**)

Da sinistra Moschetti Quadrello e Bussi in una scena dell'Opera Bestiale